

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Banca Stato: una banca “inquietante”

Bilan pubblica annualmente, e questo ormai da otto anni, il ranking delle banche cantonali basandosi sull'analisi di dodici indicatori elaborati sulla scorta del modello del professor Max Bömle, emerito delle Università di Friburgo e Losanna.

In generale, rileva Bilan, si può senz'altro affermare che le banche cantonali hanno resistito bene alla crisi che ha scosso il mondo finanziario nel 2008. Ciò vale soprattutto per quella di Friburgo che figura in testa alla classifica pubblicata dal quindicinale romando. Il voto medio delle banche esaminate supera il 5, su un massimo di 6. Banca Stato si trova in penultima posizione con 3,58 punti, non buon'ultima, così come ci aveva abituati in passato, in quanto la Banca cantonale di Glarona paga lo scotto del fallito tentativo di acquisizione della Banca Linth.

L'involuzione generale della Banca cantonale dei ticinesi é francamente preoccupante, Bilan utilizza il termine “inquietante”, e questo, a onor del vero, lo fa da anni. In un lustro, infatti, Banca Stato si é guadagnata la maglia nera della classifica di Bilan e non riesce più a prendere quota, nemmeno in un periodo favorevolissimo per gli Istituti che godono della garanzia dello Stato in una piazza finanziaria interessantissima come quella ticinese. Si tratta questi, ancora una volta, di dati di fatto, alla faccia di coloro che, per evidenti interessi di bottega, hanno sempre strumentalmente cercato di minimizzare le critiche oggettive da noi rivolte. Bilan afferma, inoltre, che, sebbene il 2008 segni un inizio di cambiamento, siamo infatti passati dall'ultima alla penultima posizione, la Banca del presidente Pelli non ha certo resistito ad abbellire le proprie cifre sopprimendo 3 mio attribuiti nel 2007 a riserve per rischi bancari generali, aumentando in tal modo il beneficio netto del 2008 di 2,4 mio. Segno questo di un possibile nervosismo della dirigenza e della loro necessità di presentare risultati migliori rispetto a quelli realmente conseguiti?

L'Unione Democratica di Centro ritiene che Banca Stato debba ritornare, al fine di recuperare credibilità, nelle mani dei cittadini ticinesi e di dirigenti competenti. Ci sembra venuto il momento di togliere l'Istituto dalle salde sgrinfie dei partiti, in primis quelle radicali, che utilizzano la Banca dei ticinesi per sistemare esponenti e sostenitori vecchi e nuovi, e introdurre una gestione basata sulla meritocrazia piuttosto che sul clientelario.

Alla luce di quanto sopra, poniamo i seguenti quesiti:

1. Come giudica il nostro Consiglio di Stato l'attuale posizione della Banca dello Stato del Canton Ticino nella classifica stilata da Bilan?
2. Quali considerazioni sulla dirigenza della Banca si possono trarre dal continuo arrancare nel fondo classifica di questo ranking?
3. A quanto ammonta la remunerazione complessiva e per dirigente della direzione generale?
4. Sono stati versati dei bonus ai dirigenti negli ultimi cinque anni? Se sì, a quanto ammontano questi ultimi?

5. Non ritiene il Consiglio di Stato che sia venuta l'ora di procedere ad un audit esterno sulla Banca al fine di chiarire quali siano le vere motivazioni di queste reiterate pagelle negative, o quanto meno per comprendere e far comprendere ai cittadini la differenza tra il nostro istituto e tutti gli altri istituti del nostro Paese che ottengono risultati molto migliori?
6. Quante cause civili sono ancora pendenti e a quanto ammontano le pretese di risarcimento a seguito delle note vicissitudini del 2001?

PER IL GRUPPO UDC:
MARCO CHIESA